

Baldi: per il MaXXI 50 milioni in 4 anni

di Federico Castelli Gattinara

La Fondazione MaXXI, di cui da tempo si parlava, finalmente è realtà. A presiederla è Pio Baldi (cfr. lo scorso numero, p. 43), finora alla Direzione regionale per i Beni culturali della Campania, «papà» del progetto fin dal suo concepimento 11 anni fa, poi dal 2001 direttore della Darc, la Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea del Mibac che ha seguito tappa dopo tappa la tormentata gestazione del museo ancora prima della posa della prima pietra, nel 2003. Ai vertici, nonostante



le voci e l'autocandidatura di Sgarbi, rimangono Anna Mattiolo per MaXXI arte e Margherita Guccione per MaXXI architettura. I tempi di apertura del museo sono certi: entro novembre la fine dei lavori, ad aprile 2010 l'inaugurazione (ma probabilmente sarà già visitabile vuoto nei mesi precedenti). Lo ha annunciato il ministro Bondi alla presentazione al MaXXI della seconda edizione del Premio Tema (la società privata, auspica Bondi, sarà la prima grande impresa italiana a entrare nella Fondazione). Per l'avvio del MaXXI si parla di una grande antologica su Gino De Dominicis, una personale dell'artista e film-maker turco Kutlug Ataman, una mostra di architettura dedicata a Luigi Moretti e una scelta di opere dalle collezioni permanenti del museo. Per i finanziamenti arriveranno 1,5-2 milioni di euro l'anno per la gestione ordinaria, mentre i 30-50 milioni in quattro anni chiesti da Baldi per lanciare la struttura (mostre, progetti, acquisto opere) si dovranno cercare tramite una rete tutta da costruire di soci, sponsor e fondazioni bancarie.

L'articolo integrale è disponibile nell'edizione stampata de Il Giornale dell'Arte